

# DOCUMENTO ECONOMIA E FINANZA

## L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

**È** iniziato in questi giorni l'esame in Parlamento del DEF (Documento di Economia e Finanza), il principale documento di programmazione della politica economica nazionale. Questa è una delle ragioni per cui la settimana scorsa abbiamo inviato una nota al Ministro dell'Interno Prefetto Matteo Piantedosi (Sap Flash #16). Nella missiva abbiamo indicato quelle che riteniamo essere le priorità per gli appartenenti al Comparto Sicurezza in modo tale che attraverso le previsioni del DEF possano essere stanziati adeguate risorse per la sicurezza già nella prossima Legge di Bilancio.

Innanzitutto è necessario che siano introdotte adeguate "garanzie funzionali" per consentirci di svolgere la nostra funzione in modo efficace e tutelato. Per questo è indispensabile non solo una normativa appropriata ma anche mezzi e dotazioni idonei e all'avanguardia.

Il riconoscimento dell'operato e dell'impegno del personale passa anche attraverso gli adeguamenti retributivi e il rinnovo del contratto di lavoro scaduto già nel 2021. Non è più procrastinabile anche la definizione dell'area negoziale dirigenziale per la quale devono ancora essere definiti i trienni 2018-2020 e 2021-2023.

Dopo l'importante provvedimento approvato nel mese di gennaio relativamente alle semplificazioni delle procedure concorsuali e lo scorrimento delle graduatorie è necessario un ulteriore correttivo al riordino delle carriere per sanare quelle discrasie e disfunzioni provocate dal riordino delle carriere del 2017. Vanno previsti scorrimenti alle graduatorie anche per il personale tecnico; va ridefinito il percorso di carriera per il personale del Ruolo degli Ispettori e in particolare va ripianata l'attuale totale mancanza di personale con la qualifica di Ispettore SUPS e a tale scopo potrebbe essere prevista una procedura straordinaria riservata agli Ispettori che hanno acquisito la qualifica attraverso concorsi banditi precedentemente al riordino; inoltre, vanno rivisti i tempi di permanenza nelle varie qualifiche del ruolo direttivo poiché sono assurdamente diverse e dipendono, irragionevolmente, dalla procedura concorsuale superata per l'accesso al ruolo dei Commissari. Così come consideriamo indispensabile procedere con gli scrutini per l'avanzamento per tutto il personale ogni sei mesi anziché l'anno successivo alla maturazione del diritto, come già avviene per i dirigenti.

Oltre a tutto ciò, resta ancora in sospeso la definizione della "previdenza dedicata" per la quale sono state già stanziati le risorse nella Legge di Bilancio 2022 (art.1 commi 95 - 97), ma non ne sono state ancora definite le modalità di fruizione. Urge sollecitare un confronto teso a individuare le procedure necessarie per dare avvio alla tanto attesa previdenza dedicata che rappresenta, per tutto il personale del Comparto sicurezza e difesa, un'alternativa alla previdenza complementare mai attivata.

Ora che la magistratura ha chiarito quali siano i soggetti maggiormente rappresentativi e legittimanti all'esercizio delle prerogative sindacali per questo triennio e improcrastinabile l'avvio delle procedure per la definizione del nuovo Accordo Nazionale Quadro.

Per la realizzazione di questi importanti interventi è necessario che vengano stanziati adeguate risorse ed è per questo che il DEF assume una rilevante importanza.



*Stefano Paoloni*

LUNEDÌ 24 APRILE 2023

## INDENNITÀ SOCCORSO ALPINO: RICHIESTA INTERVENTO URGENTE



A seguito di numerose segnalazioni giunte a questa Segreteria Generale in merito all'indennità per soccorritori alpini, abbiamo scritto una nota al Dipartimento. Com'è noto, infatti, l'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 2022, n. 57, ha riconosciuto al personale impiegato in operazioni di soccorso alpino e in possesso delle qualifiche operative professionali di alpinista, sci alpinista ed esperto manovratore di corde, nonché ai conduttori cinofili della squadra unità cinofile a carattere speciale, un'indennità giornaliera di euro 6,00 in occasione dello "svolgimento delle attività operative o di mantenimento dell'efficienza operativa esterne, di durata non inferiore a tre ore". Tale indennità viene corrisposta anche al personale abilitato al servizio di sicurezza e soccorso in montagna impiegato "in operazioni di soccorso alpino di durata non inferiore a tre ore". Tuttavia, gli uffici competenti stanno liquidando la predetta indennità soltanto nell'ipotesi in cui il termine di durata "non inferiore a tre ore" sia soddisfatto da ciascun intervento singolarmente considerato, accogliendo di fatto una soluzione interpretativa in malam partem, con evidenti conseguenze negative per i colleghi. Non si comprendono, purtroppo, le ragioni di tale modus operandi, atteso che dal dato letterale della norma, così come precisata dalla circolare esplicativa del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 22 luglio 2022, non emergono elementi ostativi all'attribuzione dell'indennità anche al caso in cui il requisito temporale sia soddisfatto da più operazioni di soccorso cumulativamente considerate. Per tali ragioni abbiamo rappresentato al Dipartimento l'opportunità di valutare un intervento volto a precisare che la corresponsione dell'indennità per soccorritori alpini è dovuta anche qualora nel medesimo servizio siano svolte molteplici operazioni di soccorso che, valutate complessivamente, superino la soglia delle tre ore. Sul nostro sito è disponibile il testo della nota inviata.

## SAVERIO GUIDA NUOVO SEGRETARIO REGIONALE DELLA BASILICATA

Il Consiglio Regionale SAP Basilicata ha nominato per acclamazione Saverio Guida quale neo Segretario Regionale; Saverio subentra a Emanuele Mallano, prossimo alla quiescenza. Nella medesima assemblea è stato altresì eletto per acclamazione il Vice Segretario Regionale Lentino Danilo. Vanno ad Emanuele e a tutta la sua squadra i più sentiti ringraziamenti per questi anni in cui ha guidato la Segreteria Regionale con professionalità, serietà ed impegno costante sempre al fianco dei colleghi. Al neo Segretario formuliamo i migliori auguri di buon lavoro. Siamo sicuri che la compagine SAP della Basilicata saprà confermarsi come punto di riferimento nella difesa delle giuste prerogative e rivendicazioni dei nostri colleghi. Buon lavoro!



## MOBILITÀ RUOLO AGENTI - ASSISTENTI PREVISTA PER GIUGNO 2023: ENTRO IL 29 APRILE 2023 POSSIBILITÀ DI REVOCA DELLE ISTANZE

La Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale della Polizia di Stato ha comunicato che con effetto immediato e sino al prossimo 29 aprile 2023, il personale interessato potrà accedere alla piattaforma "Portale Mobilità" al fine di revocare la propria istanza di trasferimento. In questa fase, come già comunicato nella circolare del gennaio scorso, il sistema consentirà esclusivamente la revoca integrale delle istanze già inserite, senza possibilità di modifiche parziali o di nuovi inserimenti. Si ricorda che la movimentazione del personale è prevista nel mese di giugno, in occasione del termine della fase residenziale del 220° e 221° corso per allievi agenti della Polizia di Stato.

## FERRARA, STEFANO ROSSETTO NUOVO SEGRETARIO PROVINCIALE



Questa mattina, alla presenza del Segretario Generale Stefano Paoloni, si è svolto il Consiglio provinciale della segreteria di Ferrara. Al termine dei lavori è stato proclamato nuovo Segretario provinciale Stefano Rossetto. Un sentito ringraziamento va a Luca Sita, segretario uscente, per il lavoro svolto in tutti questi anni. Siamo sicuri che Luca nelle fila della segreteria continuerà a fornire il suo prezioso contributo di esperienza e buona volontà a beneficio della struttura ferrarese. Entrano a far parte del consiglio anche Marco Tagliani e Paolo Lanzoni: una grande squadra provinciale per un grande SAP, il Sindacato dei colleghi. Buon lavoro a tutti!



# LE PANTERE DEL REPARTO VOLANTI DELLA POLIZIA DI STATO

*Difficile scegliere un reparto che possa più di tutti rappresentare la Polizia di Stato nella sua interezza: sicuramente, per le peculiarità del servizio svolto, il Reparto Volanti può assurgere a tale ruolo. Grazie anche al prestigio e alle legendarie “pantere” che nel corso dei decenni hanno solcato le strade italiane suscitando ammirazione ed emozione.*

a cura di Marco Spiridigliozzi



**L**e vetture impiegate nel servizio di volante nel corso della storia, hanno sempre suscitato interesse e ammirazione soprattutto nelle giovani generazioni. Possiamo asserire che probabilmente, molti ragazzi che si sono arruolati nella Polizia di Stato nel corso degli anni, l'hanno fatto anche per l'emozione, un giorno, di ritrovarsi alla guida di una mitica “Pantera”.

Ma perché si chiamano “Pantere” le autovetture del Reparto Volanti? Facciamo un passo indietro e intanto chiariamo che la Squadra Volanti della Polizia di Stato, è una sezione che assicura il Pronto Intervento e un accurato servizio di Prevenzione sul territorio h24, e nell'organigramma della Polizia di Stato è in seno all'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico. Il Controllo del Territorio si esplica appunto con un pattugliamento costante e continuo lungo tutto lo stivale italico grazie ad autovetture, che come detto, hanno sempre catturato l'interesse di tutti, anche del cinema che spesso ha dedicato film alle famose “Pantere”. Tali autovetture sono ovviamente produzione di fabbrica convertite alle esigenze e alla peculiarità del servizio che sono chiamate a svolgere, quindi attrezzate con tutta una serie di accorgimenti tecnici e funzionali tali da agevolare il lavoro degli operatori della Polizia di Stato.

La prima vettura impiegata nel servizio di volante fu l'Alfa Romeo 1900TI del 1952. All'epoca la livrea delle volanti era di colore nero e il muso della vettura che ricordava vagamente i tratti di un felino fece nascere la leggenda della capacità predatoria delle Volanti della Polizia di Stato. Il paragone fu presto fatto e qualche anno dopo nacque lo stemma con la Pantera Nera su Freccia Bianca della squadra volante.



Ma è grazie ad un'autovettura della Ferrari che la storia diventa leggenda: siamo nella prima metà degli anni 60 quando a Roma, per esigenze di servizio, ma soprattutto grazie al coraggio di un maresciallo, Armando Spatafora, che non esitò davanti all'allora Capo della Polizia, Prefetto Vicari, ad auspicarne l'impiego per sconfiggere la crescente forza della malavita romana, si decise di utilizzare una Ferrari 250 GTE per l'attività di Volante.



Diventò una vettura mito, che accattivò l'interesse di schiere infinite di poliziotti e del cinema che creò un vero e proprio filone poliziesco per esaltarne le gesta. Una vettura che ancora oggi è custodita e definita come la Panthera per eccellenza.

Poi arrivò l'Alfa Romeo Giulia Super, a metà degli anni 60 e fino quasi alla fine degli anni 70: l'Alfa Romeo Giulia e forse la più nota tra le Pantere della Polizia di Stato, resa celebre da

numerosi film del genere poliziesco degli anni della sua massima evoluzione. Una vettura dotata di un motore che sviluppava 97 cavalli, e che grazie al suo cambio a cinque marce era perfetta anche per i servizi di Polizia Stradale. Il colore verde e la scritta Squadra Volante sugli sportelli anteriori, iniziarono a trascrivere la leggenda.

Fu quindi il turno dell'Alfa Romeo Alfetta. Sin dalla sua nascita la storia dell'Alfetta è legata a doppio filo a quella delle forze di polizia italiane. Fu la prima autovettura con i nuovi colori d'istituto della Polizia di Stato: il bianco azzurro. Viene acquistata in numerosissimi esemplari nelle varie motorizzazioni da 1.6 al 2.0. Grazie a lei nacque la leggenda che le volanti della Polizia di Stato fossero auto elaborate. È uno dei modelli che identifica di più nell'immaginario collettivo la volante della Polizia. Per alcuni periodi furono utilizzate anche l'Alfasud e l'Alfa 155.

Arrivò in seguito la Fiat Marea: è la prima autovettura che non proveniva

dall'Alfa Romeo ad indossare la livrea della squadra volante e la prima appositamente studiata per svolgere questo compito particolare. Siamo nella metà degli anni 90 e la Fiat Marea viene dotata di una parziale blindatura, di un divisorio tra gli operatori trasportati, un alloggiamento dedicato per l'arma lunga e meccanica ottimizzata. Un modello che farà scuola per tutte le auto a venire. Fu poi il turno della Fiat Tipo, della Fiat Bravo, fino alla prima straniera arruolata: la Seat Leon. Come detto, la Seat Leon, è la prima auto non italiana ad essere arruolata nel servizio di volante. Vanta un motore 2,0 TDI da 150 cavalli. Fu rivista in molte parti meccaniche per svolgere questo delicato compito di istituto. Una curiosità? È la prima ad avere uno schermo posteriore per segnalare agli utenti della strada particolari rischi o pericoli alla viabilità o indicazioni utili. Ad oggi risultano ancora molti modelli in servizio.



Un posto tutto particolare merita la "Pantera" in servizio nella laguna Veneta: il famoso motoscafo Vizionello, in dotazione alla Questura appunto di Venezia per il servizio di "Volante Lagunare".



Tornando su strada, negli ultimi anni il ritorno alle origini. Il ritorno dell'Alfa Romeo con la 159 prima, la Giulietta in seguito, fino alle attuali Alfa Giulia: una macchina potente, elegante, dotata di tutti quei comfort che come detto sono indispensabile all'operatore di Polizia. Una vettura che più di tutte rappresenta la potenza, lo scatto e la velocità di una vera e propria "pantera"